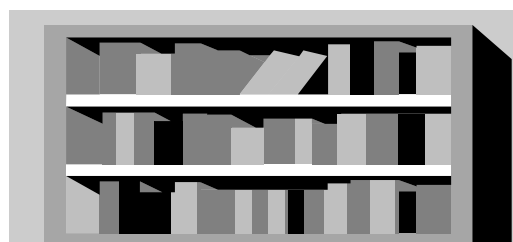


laboratorio

Roma, apre il primo «micronido»

2

Si apre a Roma il primo «micronido», struttura integrativa agli asili nido comunali tradizionali, finanziato dall'assessorato alle politiche per la città delle bambine e dei bambini. Anticipando la nuova legge sui nidi, il micronido si avvale della collaborazione del privato sociale e consente, oltre all'ampliamento dell'offerta nido, di sperimentare tipologie di servizi innovativi. Per informazioni tel. 06-67104070.



A Bari «Campus web» fra scuola e lavoro

Si svolge ancora fino a domani, presso il baricentro a Casamassima (Bari) la VII edizione del Salone dello studente & del lavoro giovani «Campus web orienta». La rassegna, cui partecipano le varie città pugliesi fra cui Bisceglie, riunisce le iniziative riguardanti l'orientamento scolastico e professionale e presenta convegni, laboratori, aree espositive di istituti e università nazionali e straniere.

Internet

Si chiama «www.smile.it» e vuole diventare un punto di riferimento per chi lavora nel mondo della formazione. Ecco come nasce e cosa offre

Dalla videolezione al gioco il portale che fa scuola

VINCENTO MORETTI

Ma un portale della formazione è «in» o «out»? Non temete. La domanda non è l'ennesimo remake del «chi ci ricorda» di enigmistica memoria. È un po' un omaggio. Un po' uno scoop. E un po' un inizio. L'omaggio è a Fernanda Pivano che, nella sua mitica introduzione a *I sotterranei* di Jack Kerouac, ci svelò che, secondo lo «In and Out Book», «è out dire che la beat generation è out, ma la beat generation è out». Lo scoop lo faremo se un giorno qualcuno si chiederà: la bit generation (quella con la i) è «in» o «out»? L'inizio si riferisce al nostro viaggio alla scoperta di www.smile.it, il portale della formazione e dell'educazione, ideato e realizzato dall'Associazione Smile (Sistemi e Metodologie Innovative per il Lavoro e l'Educazione), in collaborazione con Info (www.infopubblica.com).

Il sito nasce con un obiettivo di fondo: diventare un punto di riferimento per tutti coloro che operano nella scuola e nella formazione e per tutti quelli, di ogni età e di ogni ceto, che della formazione hanno più bisogno per non essere tagliati fuori dalle nuove forme di comunicazione, di socialità, di studio, di lavoro. E i contenuti ed i servizi che www.smile.it propone sono gli «arnesi» con i quali gli autori si prefiggono di centrarlo.

Facciamo qualche esempio? «Non è mai troppo presto», lo spazio dedicato a bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni che intendono realizzare la loro prima pagina web, realizzato in collaborazione con il 70° Circolo Didattico di Napoli (www.70cd.org). Come si fa? Facile. Basta cliccare su «Non è mai troppo presto», compilare la scheda con l'aiuto del proprio maestro, e inviarla. Prima che suoni la campanella saranno comunicate login e password (due parole chiave per accedere alla pagina) e si potrà costruire la pagina web seguendo un percorso guidato estremamente semplice e rapido.

Gli obiettivi? Fornire agli under 13 nuove opportunità di comunicazione e di apprendimento; sostenere le loro capacità immaginative e creative; conquistarli ai nuovi media dal versante dei contenuti; sviluppare l'utilizzo del computer nelle scuole. Per insegnanti e formatori c'è invece «Smile Community», che propone una doppia modalità di accesso: seguendo il percorso facilitato, una volta compilata e inviata la



scheda, si potrà creare e modificare in maniera automatica la propria pagina; gli utenti esperti, in grado di gestire autonomamente un programma Ftp (File Transfer Protocol), serve a trasferire i file dal vostro computer alla rete, possono invece realizzare gratuitamente un vero e proprio sito.

E non finisce certo qui. Perché si può lavorare o scambiare informazioni a distanza, aprire o creare nuovi documenti, immagini, suoni, video con amici e colleghi di ogni parte d'Italia (ma del mondo fa lo stesso), dividerli e modificarli da più punti in tempo reale utilizzando WorkSpace. Si possono leggere le News preparate quotidianamente dai Reporters Online (www.rol.it). Si può proporre un forum aperto a tutti o attivare un'area di discussione con un gruppo di utenti predefinito su Forum&Forum. Si possono utilizzare la Smile Web Mail (per leggere la posta elettronica direttamente dal web) la Chat Smile per chiacchierare in rete, il Message Board per lasciare messaggi. Ci si può iscrivere alla Mailing List. Si possono inviare progetti, proposte di

Partnership, il Curriculum Vitae. Si può interagire con la rete di servizi e con la banca dati sulla domanda e sull'offerta di lavoro di Smile Puglia

ROMA

Corsi di canto fra classica e jazz

Si insedia a Roma la prima scuola di tecnica di canto. L'iniziativa ha preso avvio nell'ambito dell'attività del Teatro Greco di Roma in accordo con l'Accademia Malibran di Venezia. L'insegnamento del canto è affidato a Rosetta Pizzo, soprano e Francesco Signor, basso. L'avvio alla Scuola sarà dato da un primo stage della durata di tre giorni, fissato per il 19-20-21 aprile prossimi. Sono programmate, nello svolgimento dell'attività scolastica, lezioni particolari riguardanti la dizione, lo studio del repertorio, la conoscenza dell'anatomia e della fisiologia della voce cantata e parlata, la dinamica del corpo, l'arte scenica.

(www.impresalavoro.net).

Da non perdere le Lezioni Napoletane di Salvatore Veca, Sergio Cofferati, Stephan von Stenglin, Diego Piacentini, Luca De Biase, Furio Colombo in collaborazione con AustroAquilone (www.austroaquilone.it) e le pagine dedicate all'Ict con i contributi tra gli altri di Andrea Ranieri e Paolo Valcher e le conclusioni del Vertice Europeo di Lisbona.

Chi cerca invece l'interazione al volo può inviare la Citazione, il disegno di Copertina, o lasciare un segno tra le Strane Cose. Infine c'è la sezione dedicata ai progetti. Tra i quali segnaliamo «Integra», un vero e proprio sito nel sito che cerca di rispondere alle domande e ai fabbisogni reali degli immigrati; dove essi possono essere protagonisti come persone e come rappresentanti di culture, emozioni e pensieri; con una «redazione» di circa cento immigrati impegnati in cinque regioni in un percorso di formazione, in aula e a distanza, che li porterà ad acquisire le competenze necessarie per lavorare come operatori di rete. Buona navigazione.

RICERCA UDU

Sempre meno studenti extracomunitari negli atenei italiani

ENRICO MARIA MILIC

L'università italiana fa troppo poco per attirare ed accogliere gli studenti stranieri, in particolare gli extracomunitari. E la denuncia che emerge da «Studenti esteri ed accesso alla formazione universitaria in Italia», una ricerca condotta dall'Udu, l'associazione studentesca sindacale, nell'ambito del progetto multiregionale «Integra - Baia del Re» dell'Arci. Il flusso degli studenti esteri in Italia ha seguito un andamento ascendente a partire dai primi anni Cinquanta, vivendo il suo massimo alla fine degli anni Settanta quando erano oltre 36000 gli stranieri negli atenei del Belpaese, e che ha toccato il fondo con i 21000 attuali. Oggi gli stranieri costituiscono appena l'1,5% del totale della popolazione studentesca, contro il 10 del Belgio, il 9 della Gran Bretagna, l'8 della Francia ed il 7,2 della Germania. Solo il 25% degli stranieri in Italia provengono da Africa ed Asia. Il resto proviene soprattutto dai paesi europei, circa 70 studenti stranieri su 100, e questo grazie alla presenza di borse di studio Ue per la mobilità studentesca.

Dice Giampiero Cioffredi dell'Arci: «Il nostro sistema formativo manca di appetibilità per gli stranieri, c'è un problema normativo ma soprattutto di volontà politica. Formare cervelli in Italia sarebbe utile soprattutto per le politiche di cooperazione allo sviluppo, che oggi sono carenti. Speriamo che la legge su questo tema in discussione al Parlamento risolva le lacune a proposito». I problemi di accoglienza nei nostri atenei sono gravissimi - dice la ricerca dell'Udu - e sono legati al permesso di soggiorno, al diritto allo studio, all'assistenza sanitaria, alla mancanza di programmi di integrazione sociale e culturale.

E così studiare negli atenei italiani diventa estremamente difficile, soprattutto per gli extracomunitari. Per Luciano Beneduce, che ha curato la ricerca dell'Udu «ci sono realtà avanzate negli atenei toscani che collaborano con soggetti esterni per garantire posti alloggio, borse di studio, assistenza in generale».

Ma in generale «di fatto, gli stranieri non hanno accesso al diritto allo studio a causa delle inefficienze delle aziende regionali del diritto allo studio, che già poco fanno per gli italiani - dice Beneduce - e questo accade in particolare nelle università del sud, le uniche che in questo momento vedono un aumento degli extracomunitari».

La riforma del diritto allo studio del '91 non ha accennato nessuno, l'attenzione che le istituzioni hanno dato agli studenti stranieri, risorsa culturale per il Paese, è misera anche a causa del non recepimento della legge 40/98 - si legge nella ricerca firmata dall'associazione studentesca - e c'è stata una diffusa incapacità di accoglienza, resa drammatica nell'incapacità di valutare i redditi delle famiglie di appartenenza degli studenti e quindi la loro condizione sociale reale.

Ma è un problema ampio. Cioffredi: «Oggi stiamo chiedendo che ritorni al centro il tema delle capacità professionali degli stranieri. L'Arci propone un sistema certificativo delle capacità degli immigrati, per far capire a chi assume le loro professionalità e le loro competenze» e conclude: «Gli immigrati in Italia sono quasi tutti qualificati: il 75% possiede la laurea o un diploma di scuola superiore. Dai paesi del sud e dell'est del pianeta c'è una fuga di cervelli consistente, ma l'Italia non riesce né a valorizzarli né a utilizzarli».

Domani su



Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO



L'accordo

Cantieri sicuri

a Sesto San Giovanni

Valmaggi

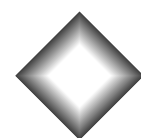


Sanità

I fondi integrativi

per lo stato sociale

Benigni

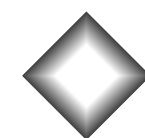


Regioni

Candidati

a confronto

Dallò - Matteucci - Spada



Ambiente

Elettrosmog, legge

entro l'estate?

Ancitel

